

Allocuzione d'apertura sessione di aprile 2021 Presidente del Gran Consiglio Martin Wieland

(fa fede il testo pronunciato)

Gentile signora vicepresidente del Gran Consiglio, stimato Governo, stimate colleghe e stimati colleghi,

l'uomo è il capo della famiglia! Questo è quanto scrisse nel 1862 l'estensore del Codice civile grigionese nell'articolo 48. Si trattava niente meno che di Peter Conradin von Planta. Von Planta non era assolutamente un misogino fuori dalla realtà, bensì uno stimatissimo uomo politico del XIX secolo. Egli ricoprì la funzione di granconsigliere, fu due volte presidente del Gran Consiglio (fatto del tutto usuale all'epoca), consigliere di Stato, consigliere nazionale e consigliere agli Stati. Egli rappresentava i valori liberali della società del XIX secolo. Ci vollero 109 anni prima che questi valori venissero corretti nella votazione ampiamente tardiva del febbraio 1971. Il diritto di voto alle donne venne introdotto a livello federale e quindi anche nei Grigioni. Ma già nel 1887 l'intellettuale conservatrice Meta von Salis Marschlins, in un articolo pubblicato dalla Zürcher Post, fu la prima in assoluto a esprimersi pubblicamente a favore del diritto di voto alle donne. Il suo articolo si intitolava "Ketzerische Neujahrsgedanken" ("Riflessioni eretiche per l'anno nuovo"). Lei era molto avanti rispetto ai tempi e le sue idee incontrarono forti resistenze. Meta von Salis aveva l'ardire non solo di affrontare il tema del monopolio maschile sul potere, bensì addirittura di metterlo in discussione.

Dopo che il 7 febbraio 1971 il diritto di voto alle donne venne accolto a larga maggioranza da Popolo e Cantoni, nei Grigioni ci vollero altri due anni prima che nel 1973 anche le donne potessero partecipare per la prima volta alle elezioni di circolo. Per il circolo di Coira Elisabeth Lardelli, Lisa Bener e Ida Derungs si candidarono al Gran Consiglio. Tutte e tre ottennero un ottimo risultato e vennero elette al primo tentativo. In seguito ci vollero altri 25 anni prima che Eveline Widmer-Schlumpf venisse eletta quale prima donna all'alta carica di consigliera di Stato. La prima donna presidente del Gran Consiglio, Ida Derungs, dovette attendere 13 anni prima di essere eletta prima cittadina grigionese. Aita Zanetti poté ricoprire questa carica già dopo 3 anni. Come potete vedere, qualcosa si è senz'altro mosso ed è un bene che sia così. Ma le donne nel nostro Parlamento sono tuttora in netta minoranza. Parlare di maggioranze e di minoranze è sempre complicato. In linea di principio le donne sono la maggioranza, ciononostante per quanto riguarda il potere politico rappresentano una minoranza. Probabilmente non sarà mai possibile quantificare in via definitiva in che misura influenzano indirettamente gli uomini che occupano i seggi. Tuttavia è ora che qualcosa cambi in questo mondo caratterizzato da uomini ed è ora che tutti noi ci diamo da fare e creiamo strutture nelle quali possano realizzarsi sia le donne sia gli uomini. Attualmente si sta lavorando intensamente per promuovere l'uguaglianza. Nel Cantone abbiamo addirittura un servizio di coordinamento che si occupa del tema. A questo punto oso affrontare il tema di quanto in fin dei conti l'uguaglianza sia effettivamente auspicabile. È indubbio che garantire le pari opportunità corrisponda alla nostra volontà e sia un nostro dovere. Ad esempio lo stesso lavoro deve essere retribuito con lo stesso salario. Mi permetto tuttavia di dubitare che sia opportuno mirare a un'uniformazione a tutti i livelli. Nelle discussioni sento troppo spesso parlare di adeguamento all'uomo. Secondo me questa visione è troppo restrittiva. I due generi non devono saper fare le stesse cose, bensì devono impiegare in modo mirato i propri punti di forza e contribuire in questo modo a sviluppare la società. Troppo spesso il tema viene ridotto a una contrapposizione donne contro uomini. Ciò non tiene conto in modo adeguato dei nostri punti di forza, che sono certamente diversi, mentre le corrispondenti risorse vengono considerate e impiegate in modo insufficiente. Penso che la società debba imparare a dare riconoscimento anche a peculiarità e attività non direttamente quantificabili e ad esprimere nei loro confronti la giusta riconoscenza.

L'evoluzione dal 1862 a oggi mi induce a essere fiducioso, anche se secondo me al momento diamo un'interpretazione un po' troppo limitativa all'immagine donne contro uomini. La collaborazione con le donne offre le opportunità migliori per adeguare le nostre strutture del potere e per contribuire a creare modelli adatti al futuro per l'intera società. Le prossime elezioni del Gran Consiglio saranno l'occasione per aumentare la quota delle donne. Sono convinto che per le donne la nostra rappresenti l'epoca migliore di sempre. Possono mirare a fare carriera in ambito politico ed economico e contribuiranno a creare un mondo più comprensivo. Tuttavia è indispensabile che si mettano a disposizione per farlo.

Nel 1862 P. C. von Planta ha scritto "L'uomo è il capo della famiglia!", 111 anni dopo le prime donne hanno preso posto in questo Gran Consiglio, ci sono voluti 25 anni prima che una donna diventasse consigliera di Stato, 13 anni sono trascorsi prima che venisse eletta la prima presidente del Gran Consiglio, mentre sono 3 gli anni che Aita Zanetti ha dovuto sedere in Gran Consiglio prima di poter

essere eletta a presidente del Gran Consiglio in agosto. Tra un anno avremo l'opportunità di eleggere nuovamente delle donne in Governo.

Donne! Cogliete l'occasione e candidatevi!

Con ciò dichiaro aperta la sessione di aprile!